

## Quattro gradini nell'esperienza della Pasqua

di Willy Nüesch

Il capitolo del Vangelo di Marco sulla Pasqua ci guida lungo una serie di eventi, sui quali vogliamo riflettere.

Il primo è l'incontro delle donne al sepolcro con il giovinetto vestito di una veste bianca splendente.

In questo giovinetto possiamo riconoscere la manifestazione di un angelo. Egli porta l'annuncio della Pasqua: Gesù di Nazareth è risorto. L'angelo dà alle donne la lieta novella

Come secondo evento il Vangelo ci narra che Colui che è risorto dalla morte appare a Maria Maddalena, quella da cui aveva scacciato sette demoni. L'anima di Maria era stata occupata e turbata dalla presenza di spiriti immondi. Cristo ha purificato la sua anima. Maria ha fatto l'esperienza della purificazione; è passata attraverso qualcosa di molto pesante. Ha dovuto imparare a mettere le forze della sua anima al servizio degli spiriti buoni e puri. Ha imparato a offrire, a sacrificare, a questi spiriti le forze e le capacità della sua anima. Ha attraversato un'interiore sacrificio. Quale anima purificata ha potuto essere la prima a percepire il Risorto. La sua anima era diventata uno specchio del Suo essere.

Come terzo evento viene narrato come Cristo si manifestò ai due che camminavano per i campi. Si manifestò loro in *altra figura*. Mentre camminavano, si mostrò loro trasformato. In tedesco c'è un doppio significato della parola wandeln= camminare e trasformare. Mentre si cammina, si trasforma l'ambiente intorno. La via conduce a nuove percezioni, a nuovi incontri ed esperienze. Chi sta fermo, vede sempre le stesse cose, non si può trasformare. Chi cammina lungo una via – e questo vale anche in senso interiore – accoglie qualcosa di nuovo e così si trasforma. Cristo ha detto di se stesso: *Io sono la via*. Egli cammina in compagnia dei due discepoli verso Emmaus. Egli stesso è in trasformazione. Egli dà forma al mondo. Egli fa tutto nuovo.

Infine il Risorto appare agli undici discepoli che sedevano a tavola. Appare a una più grande comunità umana, una comunità conviviale.

In queste quattro esperienze della Pasqua ci appaiono le quattro parti dell'Atto di Consacrazione dell'Uomo: Vangelo, Offertorio, Transustanziazione, Comunione.

Il Vangelo è la parola dell'angelo. È il messaggio del Cristo. Non dobbiamo trasalire, scuoterci un po', quando risuona per noi l'annuncio dal soprasensibile?

Segue l'Offertorio: dalla nostra anima devono venire scacciati i demoni che vi si sono annidati. Dalle nostre parole sia tolto ogni male. Anche la nostra anima è Maria Maddalena, che ha bisogno di purificazione. Nella Transustanziazione (in tedesco Wandlung) vogliamo imparare a offrire il sacrificio del Cristo, *per camminare con Cristo* (camminare=wandeln). Vorremmo essere i discepoli di Emmaus, insieme con i quali c'è un Terzo che cammina.

E nella Comunione, ci uniamo alla comunità conviviale. Non ci sentiamo forse oscurati per la nostra mancanza di fede, per la durezza del nostro cuore? Sentiamo la nostra malattia, preghiamo chiedendo la medicina risanatrice. Riceviamo pane e vino come corpo e sangue di Cristo.

Ogni volta che compiamo insieme l'Atto di Consacrazione dell'Uomo, possiamo sentirci collegati con gli eventi della Pasqua, come sono riferiti nel Vangelo di Marco.

Tratto da *Der Christliche Festkreis*, edito in proprio. Traduzione di Luisa Testa.

Willy Nüesch (Svizzera 1927-2018) è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1951. Dapprima attivo in Germania a Kiel/Flensburg, poi a Norimberga, a Essen; in seguito ha lavorato in Svizzera a Zurigo, Berna e a Lucerna. Appassionato conoscitore dell'esperanto, ha tradotto in esperanto vari cicli di conferenze di Rudolf Steiner e liriche di autori classici tedeschi. È ricordato per la sua intensa spiritualità, e anche per la sua vivacità nel canto e il suo umorismo.